ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 20 Agosto 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6798

La nuova fase della crisi cinese.

I FATTI D'ARME
che precedettero la presa di Pechino.

PIETROBURGO 19 (N). Il *Messaggero del Governo* annuncia che il tenente generale Linewic ha inviato in data dell'11 corr. al ministro della guerra il dispaccio seguente: Ieri, 10 corr., le truppe russe e quelle alleate presero dopo un combattimento di poca importanza la città di Matou formidabilmente fortificata dai cinesi.

Nel combattimento furono feriti un cosacco ed un giapponese.

Oggi fu presa anche la città fortificata di Ciangkiawan.

Durante la ricognizione che precedette l'occupazione della città rimase ucciso un cosacco.

Informatori riferiscono che le truppe cinesi regolari ed i boxers sono completamente demoralizzati. I cittadini abbandonano le posizioni già occupate, disperdendosi in tutte le direzioni, e si rifiutano d'ubbidire ai loro superiori.

A Cherin furono fatti saltare in aria grandi polveriere che contenevano più di 2000 *pud* di polvere.

Domani, 12, le nostre truppe e quelle alleate muoveranno contro la fortezza di Tunshou.

Particolari della presa di Pechino

LONDRA 19 (N). Si telegrafa da Tokio: Un telegramma di Yamagachi, comandante dei giapponesi reca i primi particolari della presa di Pechino. La mattina del 14 gli alleati attaccarono le mura orientali della città. I cinesi le difesero ostinatamente fino a sera. Nella notte i giapponesi fecero saltare due porte e penetrarono nella città tartara insieme ai russi, mentre gli americani e gli inglesi penetravano nella città cinese. Alcune colonne distaccate arrivarono senza ostacoli fino alle legazioni.

PIETROBURGO 19 (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente telegramma del viceammiraglio Alexejeff da Tientsin 16 sera, inoltrato per la via di Cifu: Il 14 agosto le truppe nostre e quelle degli alleati, dopo un bombardamento durato una giornata e dopo aver fatto saltare in aria la porta orientale, sono entrate a Pechino.

PARIGI 19 (N). Il governatore dell'Indo-Cina, Doumer, telegrafa: La presa di Pechino è confermata ufficialmente.

Il motivo per cui il contingente tedesco rimase a Matou.

BERLINO 19 (N). L'agenzia *Wolff* comunica: L'ammiraglio in seconda della squadra tedesca degli incrociatori nell'Estremo Oriente, telegrafa in data del 16: Il maggiore Heppner col suo battaglione di truppa di marina è giunto a Taku il 15 corr. alle ore 5 di sera. Il tempo è sfavorevole allo sbarco; però probabilmente per questa sera lo sbarco sarà compiuto.

Il capitano Pohl, comandante della nave da guerra *Hansa*, raggiunse col suo distaccamento, il 14 corr. mattina, Hoshiwu ed il 15, alle 9 ant. Matou. Egli ha l'intenzione di rimanere colà fino a tanto che non saranno stabilite le comunicazioni col tenente-capitano Hecht, dell'*Herta*, perchè, per poter proseguire la marcia, il distaccamento abbisogna di provianda.

Hecht lasciò Yangtsum il 15 corr. a mezzogiorno. Lo stato di salute delle truppe è ottimo.

Diplomatici francesi decorati.

PARIGI 19 (N). L'inviato francese a Pechino, Pichon, è stato nominato commendatore, il console francese a Tientsin, du Chaylard, quello a Sciangai, de Bezaure e quello a Mong-tze, François, ad ufficiali ed al vescovo della provincia di Yunnan a cavaliere della Legione d'onore.

Vuolsi azione collettiva anche a Sciangai.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha ufficialmente da Washington: Le potenze hanno stipulato un accordo, giusta il quale gli ammiragli delle potenze rappresentate a Sciangai nella sorveglianza della flotta cinese sull'Yangtse dovranno agire tutti in comune, e non lasciare quel compito esclusivamente all'ammiraglio inglese.

LONDRA 19 (Reuter) Da Sciangai, 18: Siccome oggi sono state sbarcate qui truppe inglesi, il console francese ha preso provvedimenti per poter sbarcare sul territorio della colonia francese 150 marinai francesi.

La guerra russo-cinese.
Nuovi successi russi.

PIETROBURGO 19 (N). Il *Messaggero del Governo* annuncia che il generale Grodekoff ha inviato in data del 17 corr. al ministro della guerra il dispaccio seguente da Chabarowski: Il generale Rennenkampf annuncia in data 16 corr. dal passo di Chiugun che lo stesso fu preso dai russi durante la notte dopo un combattimento sanguinoso.

Le perdite dei cinesi furono considerevoli perchè le nostre truppe riuscirono a girare le loro posizioni, assalendoli di fianco e da tergo. Le perdite nostre non sono ancora precisate. So soltanto che fra i caduti si trovano tre ufficiali. Fra le armi da noi conquistate si trovano quattro cannoni Krupp di 67 millimetri. Ora mi accingo con la cavalleria ad inseguire energicamente il nemico datosi a fuga disordinata.

La fanteria s'accamperà di notte a Ssyntshan. Noi disponiamo di grandi quantità di munizioni. Il primo tenente Arsenieff è caduto.

La politica della Francia
NELLA QUESTIONE CINESE.
Un discorso di Delcassè.

PARIGI 19 (N). Il ministro degli esteri, Delcassè, è ritornato qui dal suo permesso per intervenire alla sessione dei consigli generali. Ad un banchetto offerto in suo onore egli pronunciò un discorso, nel quale esaltò anzitutto il presidente della repubblica, Loubet, e rilevò la cura del Governo costantemente rivolta alla difesa delle istituzioni repubblicane, cura nella quale il gabinetto è efficacemente appoggiato dalla maggioranza coalizzata del Parlamento. Delcassè ricordò i successi politici riportati dal ministero presente; accennò ai notevoli progressi fattisi, ed affermò che il Governo intende evitare tutto quanto potrebbe turbare la pace. Il Ministero è però convinto, che la pace più sicura sarà quella, per godor la quale, non si ha bisogno di dipendere dalla grazia altrui.

Delcassè accentuò la necessità di fondare un esteso impero coloniale francese; esortò i repubblicani a mantenere la concordia repubblicana anche a costo di duri sacrifici.

Delcassè passò quindi a parlare della politica estera; constatò che molte questioni, nei due ultimi anni, furono risolte in senso favorevole alla Francia. Una grande parte del merito di questi successi spetta al Parlamento ed alla nazione.

Occupandosi della questione cinese, Delcassè dichiarò che - pur senza fare esagerazioni, - sarebbe pericoloso il tentare di dissimulare la gravità del problema cinese. Per raggiungere nella questione cinese un risultato concreto, le potenze dovrebbero anzitutto accordarsi, per precisare, che cosa esse realmente vogliono, eliminando dal loro piano d'azione tutto ciò che potrebbe turbare l'accordo. Il grido d'indignazione di tutta l'umanità, aveva indicato alle potenze il primo loro compito che era quello dell'immediata liberazione degli inviati e degli stranieri bloccati a Pechino.

La liberazione degli inviati fu difatti il principale obbiettivo dell'azione militare collettiva delle potenze in Cina e questo compito è ora già stato disimpegnato oppure sta per essere eseguito. Le truppe internazionali nella Cina dovranno ottenere soddisfazione per le violenze commesse dai cinesi in passato ed esigere garanzie per il futuro.

Delcassè continuò: Qualunque sia il punto di vista peculiare di ogni singola potenza nella questione cinese, io credo che ogni potenza limiterà le proprie pretese, a quanto sarà rigorosamente imprescindibile, rinunciando a tutto ciò che potrebbe compromettere il buon accordo, suscitare diffidenze e provocare malintesi. Fin dal primo nascere della quistione cinese il Governo francese ha adottato questo punto di vista, e non se ne è scostato mai, men che meno quando si trattò di prendere un'energica iniziativa e di presentare alle potenze proposte che poi incontrarono l'approvazione generale. Il Ministero non muterà nemmeno in avvenire i suoi concetti riguardo alla questione cinese. Esso procederà sempre di conserva col Governo russo, il quale tre giorni fa colse l'occasione per affermare la sua intesa perfetta con la nazione amica ed alleata.

Waldersee ringrazia le potenze.

BERLINO 19 (N). Prima di partire per la Cina, il conte Waldersee ha fatto visita ai rappresentanti diplomatici di tutte le grandi potenze per esprimere ai rispettivi Governi il suo ringraziamento per la conferma della sua nomina a generalissimo.

Waldersee a Roma.

ROMA 19 (N). Il maresciallo Waldersee telegrafò che il suo arrivo a Roma seguirà martedì. Sarà subito ricevuto dal re Vittorio.

L'inviato a.-u. Czikan in viaggio.

VIENNA 19 (N). L'inviato a. u. in Cina, barone Czikan de Wahlborn, è partito ieri da Vienna. Egli s'imbarcherà il 21 corr. a Brema per Nuova York, da dove si recherà a Vancouver. Colà lo attenderà una nave da guerra a. u. per trasportarlo a Sciangai.

Il contingente italiano.

TAKU, via Cefu, 19 (Stefani). Il battaglione di marinai italiani qui sbarcato, comandato dal capitano di corvetta Manusardi, si avanza rapidamente verso Pechino.

Truppe algerine per la Cina.

ALGERI 19 (N). Oggi si è imbarcato per la Cina il primo reggimento algerino; è composto di 1000 soldati e 15 ufficiali. Le truppe furono acclamatissime da una folla immensa.

La Croce rossa germanica in Cina.
L'arrivo di Waldersee.

MILANO 20 (N). Iersera giunse qui un piccolo drappello composto di due medici e cinque infermieri della Croce rossa germanica.

Domani si attende il generale Waldersee diretto a Roma e il grosso della spedizione della Croce rossa composta di 150 uomini e qualche suora diretti in Cina.

Il drappello parte stamane per Genova.

La soddisfazione dello czar.

PIETROBURGO 19 (N). Il *Messaggero del Governo* annuncia che lo czar Nicolò II ha inviato al tenente-generale Linewic a Cifu il dispaccio seguente:

Mi felicito sinceramente per la rapida presa di Pechino. Per i successi riportati Le conferisco l'ordine di San Giorgio di terza classe. Alle valorose truppe siberiane invio i miei più vivi ringraziamenti. Comunichi al viceammiraglio Alexejeff il nome di tutti coloro che si sono distinti.

(Com'è noto, le truppe internazionali che presero Pechino sono dirette dal Linewic. N. d. R.)

UN GRANDE SUCCESSO DEI BOERI
Le gesta di Dewet.
4000 inglesi prigionieri, 7 cannoni conquistati. — Un proclama di Roberts.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria, 18: Ieri il comandante Dewet, venuto dal nord, si presentò dinanzi a Comando Neck, che è presidiato dal generale inglese Baden Powell; Dewet intimò a questo di arrendersi. Baden Powel chiese a Dewet le condizioni della resa.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa dalla Città dal Capo: Col pretesto dell'intimazione a Baden Powel di arrendersi, il comandante boero Dewet venne a sapere che la guarnigione inglese di Comando Neck era molto forte. Avuta questa certezza, i boeri si ritirarono verso il nord inseguiti da Baden Powel. I boeri, dopo essere stati battuti presso Malmani da Carrington, si ritirarono a Buffelshock, dove occuparono una forte posizione. Essi però, attaccati anche colà dal colonnello Errol, dovettero sgombrare infine le loro posizioni.

LONDRA 19 (N). I giornali pubblicano un telegramma da Lorenzo Marquez, in data del 18, il quale dice che il comandante boero Dewet ha fatto prigionieri 4000 inglesi ed ha conquistato 7 cannoni. Roberts avrebbe sgombrato Middelburg.

(Questo telegramma molto laconico non dice dove Dewet sia riuscito a fare prigionieri questi 4000 inglesi. Dopo i dispacci precedenti si sarebbe indotti a credere che gli inglesi siano caduti ancora una volta in uno dei soliti tranelli e che l'astutissimo Dewet abbia simulata la ritirata da Comando-neck, unicamente per farsi inseguire dagli inglesi ed attirarli in un agguato. *N. d. R.*)

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria: Lord Loberts ha emanato il seguente proclama:

Tutte le persone che infrangono il giuramento di neutralità si rendono colpevoli d'un crimine che sarà punito o con la pena di morte, o con la reclusione, ovvero, a seconda delle circostanze, con una ammenda.

I burghers abitanti entro il territorio occupato dagli inglesi e che non avranno ancora prestato il giuramento, saranno trattati come prigionieri di guerra e quindi trasportati altrove. Le case e le fattorie di coloro che ospiteranno il nemico, saranno rase dal suolo; inoltre ai proprietari saranno inflitte delle ammende.

Le disposizioni enumerate in questo proclama saranno applicate inesorabilmente.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO I.

BOLOGNA 19 (N). Stamane seguì la solenne commemorazione di re Umberto I. Alle ore 9 si ammassarono in piazza Vittorio Emanuele, parata a lutto, le truppe del presidio. Sul sagrato del tempio di San Petronio era stato eretto un altare ai fianchi del quale erano stati costruiti dei palchi dove presero posto le autorità civili e militari e gli inviati. Alle ore 8, in Piazza Otto Agosto si era formato il corteo delle rappresentanze dei Comuni, della provincia e delle Società militari e popolari, la cui sfilata, lungo la via Indipendenza, durò un'ora e mezzo. Vi figuravano 32 stendardi dei Comuni ed innumerevoli bandiere di associazioni.

Giunto il corteo in piazza Vittorio Emanuele alle ore 9.40, monsignor Zoccoli, vicario generale della diocesi celebrò la messa in suffragio di re Umberto. Durante la funzione suonarono le musiche e il campanone del Podestà e anche le campane delle principali chiese suonarono a rintocchi.

Alla cerimonia assistette folla immensa.

BOLOGNA 19 (N). Al Teatro Comunale ebbe luogo l'annunciata commemorazione di re Umberto. La vastissima sala era stipata di scelto pubblico. Nessun posto vuoto. Sul palcoscenico erano raccolti i gonfaloni delle Società popolari. Ai posti d'onore sedevano il sottosegretario di Stato Rava, le autorità civili e militari, il Comitato delle onoranze, i deputati Pini, Malvezzi, Albertoni e il senatore Sacchetti.

Quando Panzacchi salì alla tribuna per fare la commemorazione, fu salutato da un lungo formidabile applauso e dal suono della marcia reale che si volle ripetuta. Quindi Panzacchi pronunziò uno splendido discorso, frequentemente interrotto da vivissimi e prolungati applausi.

TARANTO 19 (N). Per iniziativa della Giunta, si è commemorato solennemente re Umberto, con un applaudito discorso del prof. Criscuolo. La sala municipale, parata artisticamente a lutto, era gremita delle autorità civili e militari e da numeroso pubblico.

Si scoperse poscia la lapide ricordante re Umberto. La cerimonia riuscì imponente.

SALERNO 19 (N). Oggi nel Teatro municipale, presenti le autorità, si è commemorato re Umberto. Parlarono applauditi il sindaco Defeo e l'avv. Messina.

MESSINA 19 (N). Iniziatore un Comitato composto di notabilità cittadine, vi fu oggi al Teatro Massimo, addobbato a lutto, la solenne commemorazione di re Umberto. Alla porta del Teatro si leggeva una commovente epigrafe di circostanza. Vi intervennero tutte le autorità il corpo consolare e immensa folla, fra cui numerosissime signore vestite a lutto.

Presentato con applaudite parole dal presidente del Comitato, Mauronati, commemorò re Umberto il professore Ugo Fleres acclamatissimo.

TRANI 19 (N). Promossa dal Municipio, ebbe luogo oggi al Teatro la solenne commemorazione di re Umberto fatta dal deputato Pugliese. Vi intervennero tutte le autorità comunali e provinciali nonchè quelle di alcune provincie limitrofe e numeroso pubblico. La commemorazione è riuscita una solenne manifestazione di devozione alla Casa di Savoia.

Gratitudine di lavoratori.

ROMA 19 (N). Stamane gli operai ravennati della colonia di Ostia, assieme a molte donne abbrunate, accompagnati dal presidente Armando Annozzi, si recarono al Pantheon a deporre sulla tomba di re Umberto una corona di bronzo. Sotto il pronao l'amministratore Dellavalle pronunciò un commovente discorso ricordando quanto debbono gli operai ravennati al defunto re.

IL PROCESSO DEL REGICIDA.

MILANO 20 (N). L'on. Turati ricevette la seguente lettera scritta con calligrafia stentata e caratteri disuguali, «Pregiatissimo signor Turati, Possibilmente e se non le dispiace, avrei piacere di parlare con lei quanto prima. Con rispetto e stima mi dico suo devotissimo Gaetano Bresci.»

Turati si recherà oggi a conferire con l'accusato, riservando l'accettazione del mandato defensionale dopo apprese le intenzioni del Bresci circa la linea di difesa che il Bresci credesse di esigere.

Contro i nemici dell'unità italiana.

ROMA 19 (N). La *Tribuna* in un articolo intitolato *Libertà nella legge*, deplora che mai sieno state applicate le disposizioni del Codice penale contro i ministri del culto ed invita il Governo ad inaugurare una politica che tutti richiami all'osservanza dei propri doveri. Oltre ai partiti sovversivi noti - dice la *Tribuna* - non esistono forse altri cui si fanno carezze e si usano tolleranze, pur sapendo che lavorano assiduamente perchè le istituzioni unitarie siano distrutte? E' tempo di mettere fine a questa gazzarra. La libertà ha il suo incrollabile presidio nella coscienza, che ciascuno deve riconoscere, ma sopratutto nel rispetto alla legge; ed è obbligo dei poteri costituiti di applicarla severamente.

L'ANARCHICO QUINTAVALLE
disertore austriaco?

ZAGABRIA 19 (N). L'anarchico Quintavalle, arrestato a Rio Marina sull'Isola d'Elba, come complice di Bresci, potrebbe essere - a quanto qui si suppone - identico con un Quintavalle disertato alcuni anni fa dal 53° fanti e rimasto sempre irreperibile. Da parte dell'autorità giudiziaria militare si sono avviate le pratiche per far constatare l'identità del Quintavalle arrestato in Italia col disertore.

Un parente del Quintavalle è impiegato presso questo municipio.

UN'ALTRA CATASTROFE
all'Esposizione di Parigi.
Un parapetto che rovina - Parecchie vittime.

PARIGI 19 (N). Ieri sera durante una festa veneziana data all'Esposizione, il parapetto d'un ponte costruito sopra l'*avenue La Tour Faubourg* cedette nel momento in cui le persone che si trovavano sul ponte volevano scenderne. Circa 30 persone precipitarono dall'altezza di 3 metri; cinque o sei dei caduti riportarono lesioni gravi.

Secondo informazioni raccolteal più tardi due dei feriti sarebbero morti.

PARIGI 19 (N). Dall'inchiesta tosto avviatasi, è risultato che la catastrofe all'Esposizione fu determinata da un panico provocato da una persona, la quale avendo udito scricchiolare il ponte s'era messa a gridare. Lo stato dei feriti, meno quello di due o tre, è migliorato.

Omnibus rovesciato dal tram elettrico. Quattro feriti.

PARIGI 19 (N). Sulla *Place de la Trinité* un carrozzone del tram elettrico investì un omnibus rovesciandolo; tre passeggeri ed il conduttore dell'omnibus riportarono lesioni.

La visita dello czar a Parigi, ancora incerta.

PARIGI 19 (N). Il *Matin* dice che relativamente alla questione della visita dello czar a Parigi non hanno avuto luogo ancora trattative di sorta. La visita dipenderà da circostanze che non istanno in verun nesso coi rapporti franco-russi.

Nell'azione franco-russa in Cina si esplica la saldezza dell'alleanza.

I telegrammi inviati al Quirinale.

ROMA 19 (N). Durante il recente lutto, l'ufficio telegrafico del Quirinale trasmise e ricevette 72.000 telegrammi.

DISASTRO FERROVIARIO.
20 vittime.

SOFIA 19 (N). Presso Plewna è avvenuto uno scontro fra due treni. Il numero dei morti e dei feriti ascende complessivamente a venti.

Fra i feriti si trova l'ingegnere Petroff, fratello dell'ex ministro della guerra, generale Petroff.

GRANDI FRANE.
Una linea ferroviaria interrotta.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI 19 (N). Causa la piena del fiume Ofanto, franarono venti chilometri della linea ferroviaria Avellino-Rocchetta, nel tratto fra la stazione di Pisciolo e Calitri. Un ponte rovinò. Il servizio viaggiatori e merci è sospeso. I lavori di riparazione richiederanno varî giorni. I treni si fermano a Calitri. Si temono nuove frane.

IN VATICANO.

ROMA 19 (N). Oggi il Papa tenne circolo nella sala della biblioteca per gli auguri per il suo onomastico. Erano presenti 20 cardinali, vari prelati esteri, fra i quali Ireland e Coublaux, il prefetto apostolico dell'Abissinia, nonchè i rappresentanti delle società cattoliche. Il Papa aveva aspetto buono e ilare. Ha espresso la soddisfazione di aver compito le visite del giubileo insieme ai cardinali. Parlò poi coi vescovi maroniti, facendo grandi elogi della fedeltà alla sede apostolica della nazione maronita. Disse che avrebbe aumentato il loro collegio di Roma. Consegnò ai vescovi una lettera diretta al loro patriarca. Parlò poi del collegio portoghese che va ad aprirsi prossimamente e invitò quindi monsignor Ireland a dire quale impressione dirà agli americani di aver riportato di Roma. Il prelato rispose con un discorso proclamante attaccamento e devozione alla Santa Sede e all'unità della Chiesa. Dal prefetto apostolico dell'Abissinia il papa volle sapere l'animo di Menelik verso i cattolici. Il prefetto rispose lungamente dando spiegazioni. Il papa chiese notizie dei futuri congressi cattolici terziari; domandò al cardinale Pierotti notizie della chiesa dei domenicani in costruzione ai Prati; e parlò della chiesa di San Gioachino. Diede poi da baciare la mano ai soci del Circolo San Pietro, che gli offrivano un canestro di fiori e di frutta.

PER LO SCIOPERO DI MOLINELLA.

ROMA 19 (N). L'on. Andrea Costa ebbe un colloquio con Saracco intorno agli scioperanti di Molinella, Saracco si dichiarò disposto a trovare un componimento fra padroni e scioperanti e telegrafò in questo senso al prefetto di Bologna, ordinandogli di chiamare domani le Commissioni degli scioperanti e dei proprietari. Saracco riconobbe che le trattative debbano farsi in base ai patti stabiliti nel 1897 e assicurò Costa che si sarebbe adoperato a far cessare lo sciopero.

Margherita sulle Alpi. MISURINA 19 (N). La regina Margherita arriverà qui giovedì e scenderà al Grand Hôtel.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 19 (N). Il Consiglio dei ministri è durato tre ore. Si occupò di numerosi affari d'amministrazione. Quindi Visconti Venosta espose le trattative che corrono fra le potenze per la sistemazione degli affari cinesi. Il Consiglio discusse poi lungamente i vari progetti che i ministri dovranno concretare prima della ripresa dei lavori parlamentari. Giovedì si avrà un'altra udienza per la firma reale dei decreti e poi i ministri si prenderanno qualche giorno di vacanza.

Visconti Venosta partirà mercoledì sera per la sua villeggiatura di San Pellegrino.

ROMA 19 (N). L'ufficiosa *Agenzia italiana* si dice autorizzata a smentire le dicerie di dissensi che sarebbero scoppiati tra il ministro del tesoro e quello della marina per le maggiori spese necessarie a questo dicastero. Le variazioni che il ministro della marina ha concretato furono già concordate dal ministro del tesoro e si trovano poi comprese nel bilancio d'assestamento.

Una rivista. ROMA 19 (N). Domattina il re Vittorio passerà in rivista le truppe del presidio.

Elezione politica suppletoria. NOCERA 19 (N). Elezione suppletoria: Risultato complessivo: inscritti 3001, votanti 2386, Ferdinando Galvanese voti 1088; Vincenzo Lojodice 917; Filippo Dentice 220.

Il successo di un'opera nuova. VENEZIA 19 (N). *Violante*, nuova opera del concittadino maestro Alberti ottenne stasera al *Malibran* splendido successo. Il pubblico, affollatissimo, chiamò ripetutamente alla ribalta l'autore. Vi furono due richieste di bis. L'esecuzione fu ottima da parte della signora Delfrato, protagonista eccezionale. Sfarzosa la messa in iscena.

Piroscafo inglese arenato. TARANTO 19 (N). Presso Taranto, a Capo Rizzuto, arenò il vapore inglese *Eden*, carico di sale. Furono inviate le navi *Etruria* e *Aretusa* per disincagliarlo.

Suicidio misterioso. MILANO 20 (N). Ieri si rinvenne in un campo di granturco presso Musocco il cadavere del carabiniere Guglielmo Celli, riminese, da soli tre anni sotto le armi. Il Celli aveva disertato dalla stazione dei carabinieri di Musocco e credesi siasi suicidato con una revolverata al cuore la notte stessa della fuga. Ignorasi la causa della diserzione e del suicidio.

L'epilogo di un misterioso delitto. ROMA 20 (N). Ricorderete l'assassinio del guardiano Merlino, addetto alla Società cooperativa «Vitruvio», che era finora avvolto nel mistero. Oggi l'autorità giudiziaria faceva arrestare il falegname Leopoldo Righi, parmigiano, seriamente indiziato quale autore del delitto. Il Righi fu già arrestato nei primi giorni dopo l'assassinio.

Le corse al trotto a Baden. VIENNA 19 (N). Ecco i risultati della quinta giornata della riunione d'agosto, tenutasi sull'ippodromo di Baden.

I. «Corsa per trottatori di tre anni». Corone 2000. Primo *Princesse Naphta* (m. 2740) in 4.15, secondo *Rózsi*, terzo *Harriet*.

Totalizzatore: 37 per 10; 48, 61, 87 per 25.

II. «Premio di Urthelstein». Cor. 2000. Primo *Asemere* (m. 3100) in 4.25, secondo *Royal Baron* di Luigi Valentini, terzo *Lizzie Vogel*.

Tatalizzatore: 84 per 10: 40, 31, 87 per 25.

III. «Corsa di trottatori nazionali di II classe». Corone 2400. Primo *Paul H.* (m. 3075) in 4.41, secondo *Mabel W.*, terzo *Prophet*.

Totalizzatore: 17 per 10; 34, 37, 37 per 25.

IV. «Criterium internazionale». Corone 3000. Primo *Hornelia Wilkes* (m. 2630) in 3.47, secondo *Carrie Shields*, terzo *Miss Sidney* del cav. Giuseppe Rossi.

Totalizzatore: 63 per 10; 50, 36 per 25.

V. «Corsa di trottatori di I Classe». Corone 2800. Primo *Princesse Naphta* (m. 2700) in 3.55, secondo *Marg C.*, terzo *Blasel*.

Totalizzatore: 21 per 10; 34, 54, 50 per 25. Su *Princesse Naphta* non vennero accettate scommesse.

VI. «Premio di Soos». Corone 1800. Primo *Ruth T.* (m. 2600) in 3.53, secondo *Happy Bird*, terzo *Brown Lace*.

Totalizzatore: 40 per 10; 44, 47, 128 per 25.

VII. «Handicap Crownprince». Corone 1800. Primo *Crownprince* (m. 3140) in 4.52, secondo *Eile Dich*, terzo *Siess H.* di Sir Tergesti.

Totalizzatore: 171 per 10; 95, 186, 66 per 25. *Peregrinus* arrivato secondo, venne squalificato.

VIII. «Handicap di Fiakers». Corone 1000. Primo *Skip Iak*, *Haiderose* Fiaker N. 354 (m. 3000) in 4.10, secondo *Nasswitz*, *Cäsar* Fiaker N. 136, terzo *Silka Chimes*, *Tommy*.

Totalizzatore: 24 per 10; 106, 74, 158 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Possagno, 18 agosto, cor. 2.

Per i cittadini del vicino Regno residenti a Trieste. Mandano da Roma: Pel 12 settembre saranno chiamati sotto le armi per 20 giorni, i militari di prima categoria della classe 1875, ascritti all'artiglieria da costa. Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati gli ufficiali di complemento nati nel 1875 e quelli effettivi alle brigate d'artiglieria da costa.

Il 14 settembre avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato: A) dei militari di prima categoria della classe 1877 con ferma di tre anni, di tutte le armi, esclusa la cavalleria. B) dei militari di prima categoria della classe 1878, ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi. C) dei militari di prima categoria ascritti alla classe 1879, quali provenienti da leve anteriori, che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39.o anno d'età.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Ernesta Pavia, dalla signora Benvenuta Gentilomo, ved. Pavia, suocera dell'estinta, c. 20 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi; dal signor Emilio Camerini, da Albano, lire 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Il signor ing. Giovanni Pavia in memoria della sua diletta consorte, elargì alla Società per la lotta contro la tubercolosi, c. 300.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, in morte della signora Ernesta Pavia, dal comm. Angelo Padovani Roma lire 25 e dall'ing. Alessandro cav. Sésimit-Doda, lire 25, entrambe a favore del Fondo «Umberto I».

Decesso. Con vivissimo rammarico apprendiamo il decesso, [illegible] ovvisamente avvenuto [illegible] Giulio di A. Levi, [illegible] lute molto ne[illegible] mondo finan[illegible]

Il defunto [illegible] era dotato di un [illegible] degli affari, pien[illegible] di slanc[illegible] l'iniziativa, attivissimo. Era poi [illegible] cittadino e persona di gran cuore.

Ai superstiti le nostre sincere condoglianze.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: dal sig. Antonio Minutti, raccolte fra gli abitanti delle case lloydiane, a favore della vedova con 6 figli di Domenico Eva, decesso il 12 corr., cor. 68.52, più da Petronio marangon cor. 1 e da Giacomelli bander cor. 0.60. Assieme cor. 70.12.

E' giunto nel nostro porto il yacht inglese *Surprise*, sul quale s'imbarcheranno la signora e le signorine Fisher, consorte e figlie del viceammiraglio sir John Fisher, comandante la squadra inglese del Mediterraneo, reduci dai bagni di Marienbad.

La signora e le signorine Fisher giungeranno qui entro la giornata d'oggi.

La Società delle Regate terrà la sua assemblea generale ordinaria alle 8 e un quarto del lunedì 27 corr. per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Lettura del P. V. dell'ultima assemblea. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta di modificare lo Statuto sociale. - 4. Eventuali proposte.

Convegni sociali. Il Club Famigliare offerse iersera ai suoi soci un brillante trattenimento. Il signor Antonio Molini e la sua figliuola Gabriella, che si presentava al pubblico per la prima volta, eseguirono riuscitissimi giochi di prestidigitazione e furono calorosamente applauditi. Per ultimo numero del programma il signor Molini presentò una serie di quadri viventi di bellissimo effetto e di assoluta novità. A spettacolo finito incominciarono le danze che si protrassero sino alle 2 di notte.

La festa alla trattoria Berger sotto il Castello, data ieri dall'Associazione di mutuo soccorso fra parrucchieri, a beneficio del fondo vedove e orfani, riuscì brillantissima. Il vasto giardino, la cui illuminazione era accresciuta da palloncini a colori, era gremito di una folla elegante.

La banda cittadina, diretta dal m.o Iancovich, svolse un vasto programma che chiuse con l'inno a S. Giusto, replicato a generale richiesta.

GIULIO MARY — 21

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Tutt'a [illegible], il povero vecchio si fer[illegible] fu preso da un gran tre[illegible] [illegible] come sentiva che cedeva sotto [illegible] al fascio di legna, appoggiò questo fascio contro il pendio.

— Sono preso! - mormorò egli.

Frebaut si trovava in faccia a Guebriand; era uscito da un piccolo sentiero tortuoso che dal bosco discendeva nel burrone.

— Ah! ah! babbo Guebriand, - disse il guardiano che si mise a ridere, - siete mattiniero oggi. C'è bisogno di legna in casa?

— Pur troppo! - disse il vecchio che si sentiva perduto - bisogno di legna, come voi dite, signor Frebaut, ma specialmente bisogno di danaro per le donne che sono malate.

— Sì, voi non siete fortunato, lo sappiamo...

Il guardiano si avvicinò al fascio di legna, sempre ridendo.

— Almeno vi sarete limitato a raccogliere del legno secco... non vi sono rami tagliati di recente lì in mezzo?

Guebriand non viveva più.

— Sicuramente, - pensò egli, - il guardiano scioglierà il fascio e troverà il capriolo e il fucile di quel povero Lefoint!

Ma Frebaut:

— Andiamo non voglio esaminare tanto minutamente, per non trovarvi in contravvenzione.

E, salutandolo:

— A rivederci, babbo Guebriand, a rivederci!

Evidentemente, il guardiano non aveva nessun sospetto.

Guebriand si ricaricò il fascio sulle spalle e si allontanò, vacillando sempre, facendo dei zig-zag come un uomo ubbriaco, reggendosi a stento con le sue stampelle.

Frebaut, in piedi, con le mani appoggiate alla canna del fucile, lo guardava camminare, mentre fischiava al suo cane rimasto nel bosco.

Egli alzò le spalle ed esclamò:

— Voi non arriverete mai fino a Bois-le-Roi; è una follia, debole come siete, di caricarvi di fasci di legna così pesanti. Vi aiuterò fino alla fine del sentiero, dopo del quale prenderete la via maestra.

E avvicinandosi di nuovo al vecchio lo costrinse a lasciare il suo fascio di legna e se lo mise sulle sue spalle robuste.

— No, no, signor Frebaut, diceva Guebriand spaventato.

Ma il guardiano rideva allegramente:

— Non voglio mica rubarvelo, il vostro legno secco. Tenete, mentre io tengo il fascio, portatemi il fucile e la carniera.

Alla fine del sentiero rese il fascio al buon uomo che lo ringraziò, tutto vergognoso.

— Vado alle Becassières, disse Frebaut; poco fa, mi è sembrato di avere inteso un colpo di fucile tirato da quella parte... Forse si tratta sempre di quel maledetto calzolaio...

E si allontanò allegramente, contento del servizio reso.

Lo zoppo non fece altri incontri.

Lefoint, avvertito prima del levar del sole, andò a prendere il capriolo con un sacco, e quando Guebriand, oppresso dalla stanchezza si fu coricato, ogni traccia del delitto era scomparsa.

Alle dieci dormiva ancora, quando la moglie lo svegliò.

— Il guardiano Frebaut vuol parlarti, diss'ella.

— Ah! esclamò Guebriand, preso da una grande inquietudine.

Saltò giù dal letto e si vestì in fretta. Dietro la porta il vecchio Frebaut si fece sentire:

— Dovete essere stanco, babbo Guebriand; non vi disturbate. Vi porto la vostra pipa di porcellana che questa mattina avete dimenticato alle Becassières, mentre eravate in agguato. Ah! non avrei mai sospettato che foste uno dei più astuti cacciatori di contrabbando della contrada. Dareste dei punti al calzolaio, e avete dovuto ridere molto, quando vi ho sciocamente aiutato a portare il vostro capriolo.

Guebriand, atterrito, non rispose niente. Quando intese il guardiano andarsene, gridò istintivamente, spinto dal sentimento dell'onestà:

— Signor Frebaut! signor Frebaut!

Ma il guardacaccia era già lontano.

Quest'avventura fece riflettere il povero uomo.

Egli diceva fra sè:

— Adesso che Frebaut è sicuro del fatto suo, se ricomincio sarò preso. E ci sono tre o quattro mesi di prigione. Che diverrebbe mia moglie, che [illegible] glia in questo frattem[illegible]

E rimase tranquill[illegible]

Fece nuovi ten[illegible] due, il negoziant[illegible] inesorabile. La [illegible] che aveva di [illegible] pietà.

Pensò a[illegible] spaventava [illegible] anno; era [illegible] solitudine in [illegible] be affrontat[illegible] donne?...

Consideran[illegible] Becassières, aveva detto tra sè, nel primo movimento di spavento:

— Non mi ci arrischierò mai più!

Ma a poco a poco e a misura che diminuiva la somma, ohimè! molto tenue che gli aveva fruttato la vendita del capriolo a Lefoint, la sua risoluzione vacillava.

All'ultima moneta da cinque franchi, la sua risoluzione era presa.

Del resto, era fortunato. Lefoint, che aveva attraversato la foresta, gl'indicò una sera un covo di caprioli a due passi da casa sua. Era una occasione unica, insperata.

— Siete servito come un gran signore, aveva detto il calzolaio ridendo. Se aveste dei guard[illegible] [illegible] i boschi [illegible]

— Andiamo, diss'egli, pare che un altro sia stato più fortunato di me.

Ascoltò più attentamente... Gli parava che fosse stato emesso un grido, un gemito, dalla parte da cui era partita la detonazione; ma dopo essersi arrestato un momento, riparti.

— E' il vento che fischia tra gli [illegible] mormorò egli.

S'ingannava.

Nel momento in [illegible] Lefoint, aveva [illegible] rizio, che gir[illegible] casa, lo ave[illegible] nel giardi[illegible] dal gio[illegible] scaccia[illegible]

Destò viva ilarità la «pesca miracolosa», e furono molto applauditi i fuochi artificiali.

Non mancò il divertimento per gli amatori della danza e si merita lode la direzione per l'organizzazione di una festa così bella.

I direttori fecero gli onori di casa con perfetta cavalleria.

Gita sociale. La gita per Pirano, organizzata dalla direzione della Società dei lavoranti macellai è riuscita splendidamente, allietata da un buon complesso mandolinistico. Numerosissimo fu il concorso di soci, i quali, a Pirano, si raccolsero, dopo la tombola, nella trattoria «Al Boschetto».

Qui le ore passarono veloci fra la più vivace allegria. Bellissimi i fuochi d'artificio preparati dal signor A. Carnielutti. Anche alla partenza del piroscafo furono accesi fuochi di grande effetto che riscossero molti applausi. I partecipanti alla bella gita ne riportarono la più gradevole impressione e fanno vivi elogi della Direzione che l'organizzò.

Le gite. Ieri mattina il piroscafo lloydiano *Wurmbrand* partì in gita per Venezia con 138 persone e il piroscafo *Portorose* per Pirano con 70.

Nel pomeriggio partirono: col piroscafo *Santorio* per Capodistria 242 persone; col *Quieto* per Pirano e Portorose 182; con l'*Istria* per Pirano 152; col *Biokovo* per Pirano 100; col *Portorose* per Isola 170; col *Giampaolo* per Muggia 85; col *Miramar* per Miramar 130; col *Melanira* per Sistiana 90 e col *Vergerio* per Zaule 70 persone.

Con la ferrovia della Meridionale partirono per Miramar, Gorizia e Cormons 461 e con la ferrovia dello Stato per Borst, Erpelle e Divaccia complessivamente 1317 persone.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano «Imperatrix» cap. Klausberger dalla linea Greco-Orientale, Smirne e Fiume; il piroscafo italiano «Lucano» cap. C. Debello da Barletta scali e Fiume, lo scooner italiano «Michele» cap. M. Garofolo da Porto Corsini (Ravenna); i piroscafi a. u. «Dubrovnik» cap. A. Bisazza da Bari e scali con 8 passeggeri, «Nagy Lajos» cap. A. Svergliuga da Santos e Messina con 9.000 sacchi di caffè e 10 passeggeri, e il veliero ottomano «Scutarina» cap. A. Dahmi da Scutari e Venezia.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Ceres» per Fiume, Corfù, Costantinopoli e Braila.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo «Hermine» cap. A. G. Cosulich, della ditta fratelli Cosulich, partì da Algeri per Genova, il «Miramar» capitano G. Antoncich in partenza da Rotterdam per Cardiff; la nave «Orpheus» cap. A. Dminak trovasi in viaggio da Newcastle (N. S. W.) per Antofagasta (Chilì). la «Doveron» cap. M. Hreglich in viaggio da Port Natal per Valparaiso.

★ *Sotto carico*: il piroscafo «Emilia» cap. Pio Ivancich prossimo a partire da Port Glasgow per Amburgo ove caricherà per Kiautschaou; il «Federica» cap. C. Ivancich a San Francisco (California) per la Cina; il «Jenny» arrivato ad Amburgo per Kiautschaou; il «Ragusa» cap. N. Zar in Odessa per Porto Arthur; il «Teresa» cap. A. N. Cosulich a Cardiff per Porto Arthur.

★ *Sotto scarico*: il piroscafo «Anna» cap. E. Stupanich a Singapore proveniente da Moji (Giappone), «Auguste» cap. G. Ragusin a Glasgow, da S. John (N. B.), «Lucia» cap. A. Zahen in Siberia, da Amburgo.

★ Il piroscafo a. u. «Ragusa», che fino a pochi [illegible] fa apparteneva alla Società [illegible] è stato da questa venduto [illegible] concittadina fratelli Cosulich [illegible] costruito a Port [illegible] 1882. La [illegible] a lunghezza di [illegible] e 61; è largo 11.81 e alto 7.51. Il [illegible] tonnellaggio è di 3040 tonnellate lorde e 2352 nette. La sua macchina a triplice espansione sviluppa una forza di 290 cavalli nominali.

Altre notizie marittime. Il 6 corr. arrivò a Norfolk proveniente da Saint Thomas il brigantino a palo italiano «Laura» cap. Castellano che si era recentemente investito ad Anegada.

— Il bark italiano «Maria L.» che il 23 giugno scorso aveva appoggiato ad Albany in avaria, arrivò a Melbourne il 4 luglio, ove fu esaminato dai periti del Lloyd's Registers che dichiararono non essere esso stato materialmente danneggiato.

— Il piroscafo italiano «Plata» cap. Gallio della N. G. I. partì da Genova il 17 diretto a Trieste.

— Il piroscafo a.-u. «Buda», cap. Voinoi, della Società «Adria» partì da Genova per Fiume il 16 corr.

★ *Bastimenti incontrati.* Il comandante del piroscafo inglese «S. Gothard», arrivato a Livorno il 16 corr., riferisce che a Pomiglia, all'est dell'isola Iviza (Baleari) incontrò il brigantino italiano «Europa» del porto di Genova.

— Il comandante del piroscafo inglese «Milton» arrivato all'Hâvre riferisce che il 28 luglio in lat. 32 nord e long. 16 ovest incontrò il bark italiano «Peppina M» in viaggio da Castellamare per Pensacola. A bordo tutto bene.

Zoofila. Una commissione composta di rappresentanti della polizia e della Società Zoofila intraprese l'altra notte una visita generale ai cavalli delle vetture pubbliche. I proprietari di 5 cavalli furono messi in contravvenzione. Dei 5 cavalli, due sono stati dichiarati inabili al lavoro, e destinati al canicida, e gli altri 3 da tenersi in cura nei rispettivi stallaggi. In complesso la Commissione ebbe ad osservare un lieve miglioramento in fatto di cavalli destinati al servizio pubblico.

Arresto di un presunto anarchico. L'altro ieri venne arrestato certo Panzavolta portiere il quale apparterebbe alla setta anarchica e avrebbe relazioni con anarchici, e specialmente con quel Ianni arrestato nei giorni precedenti.

Disgrazia o suicidio? - Il rinvenimento di un'annegata. — L'ispettore di p. s. Knapfelz, passando ieri mattina, verso le 5, per la riva del Canale, vide un corpo umano che galleggiava sull'acqua. In quella passava per il Canale una barca nella quale c'erano il legatore di libri Carlo Depaolis e il calzolaio Giovanni Longaroli, che si recavano alla pesca, percui il funzionario li [illegible] ad estrarre dall'acqua [illegible] due uomini allora assicu[illegible] una fune e lo trassero [illegible] quello di una [illegible] miseramente ve[illegible] color lilla, [illegible] e calzava [illegible] biancheria [illegible] vertito del [illegible] ciale Ma-

I guai delle rassomiglianze. Il rassomigliare a qualcuno dà luogo certe volte ad equivoci; talvolta possono essere equivoci fortunati, ma tal'altra sono addirittura disastrosi. Tizio che assomiglia a Caio può benissimo avere una avventura galante che, per diritto, spetterebbe al suo facsimile; ma Caio che assomiglia a Tizio può anche innocentemente subirsi qualche imbarazzo in causa di una marachella dell'altro.

Il calderaio Giovanni S. è nel numero dei rassomiglianti sfortunati. Figuratevi che iermattina, passando per la via del Torrente, fu avvicinato da un tizio, il facchino Enrico V., di 29 anni, il quale, afferrandolo per il petto, lo invitò a restituirgli i 10 fiorini che pretendeva avergli prestato due o tre anni prima.

— Lei a mi? diese fiorini? Ma la guardi che la sbalgia.

— Che sbalgia mai de Dio! A lei, sì a lei, me par!

— Ma la scusi, ghe digo che la sbalgia. La me lassi star.

Il V. infatti lo lasciò, ma se ne andò, dicendo al S. ch'egli avrebbe avuto quanto prima una sua visita in casa.

Il S. vedendo che il suo presunto creditore era alquanto brillo, a quell'uscita si accontentò di ridere e se andò.

Però aveva fatti appena una cinquantina di passi che si sentì afferrare per le spalle; si volse e vide nuovamente quel bel tomo il quale gli disse:

— Prima credevo de ver sbalgià, ma adesso son sicuro del fatto mio... o la me torni i diese fiorini o ghe rompo el muso.

Il S., cui non garbava il dilemma, tentò di svincolarsi dalla stretta di quel tizio; ma l'altro non gliene lasciò il tempo e gli assestò un potente pugno in faccia in modo da provocargli una emorragia nasale. Una guardia, accorsa, procedette all'arresto del V. e consigliò il S. di andare a farsi medicare.

Interrogato il V., rispose assicurando che il S. oppure un altro che ad esso somiglia perfettamente, gli doveva dieci fiorini. Fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Un falso agente assicuratore. Angelo Pradella, abitante in via Remota N. 4, si recò ieri alla Direzione di Polizia a denunciare il seguente fatto:

La mattina del 10 corr. nel quartiere del Pradella si era presentato un giovanotto, elegantemente vestito, il quale, dicendosi incaricato dalla Società di assicurazioni «La Foncière» gli chiese se intendeva di assicurare il suo mobilio.

— La pensi che vantagi che la ga, disse il giovanotto, se la sua roba per disgrazia la se brusa, lei no la sofri nessun dano, e poi soggiunse: par un fiorin e soldi all'anno mi ghe assicuro tutto par 2000 corone.

Il Pradella che infatti da qualche tempo era intenzionato di assicurare i mobili di casa, accettò l'offerta del giovane.

Il sedicente assicuratore allora si fece consegnare un fiorino e 89 soldi e rilasciò al Pradella una ricevuta per detto importo firmandosi Andrea C. Prima d'andarsene assicurò poi... che entro due giorni avrebbe ricevuto la polizza. Senonchè, anzichè due giorni ne passarono nove, e la polizza non venne, percui il Pradella si recò a reclamarla negli uffici della Società. Ivi però gli dichiararono che egli doveva essere stato gabbato, perchè il firmatore della ricevuta non era stato mai al servizio di quella compagnia.

Cadute. Il bracciante Giulio Zorzenoni, d'anni 44, abitante in via del Molino a vapore N. 7, mentre scendeva ieri mattina le scale della sua abitazione, mise un piede in fallo e cadde in guisa da riportare alcune escoriazioni alla gamba destra.

★ Il ragazzo di 8 anni Angelo Spazzapan, abitante in via del Solitario N. 29, giocando ieri mattina nella propria abitazione, scivolò e cadde in guisa da riportare una ferita al naso.

★ Il bandaio Giuseppe Michelich, di anni 19, abitante in via del Cisternone N. 17, scendendo la via del Rivo ieri mattina scivolò su una buccia di cocomero e cadde in modo da riportare alcune escoriazioni alla faccia e al labbro inferiore.

★ Il ragazzino Adolfo Francanich, di anni 4 e mezzo, abitante in via Pondaresi N. 2, ieri, verso le 2 pom., ricevette da un suo coetaneo un forte spintone e cadde, riportando una frattura all'omero destro.

★ La settuagenaria Caterina Danelon, abitante in via della Scorzeria, mentre entrava nell'atrio di casa sua, ieri mattina inciampò e cadde, riportando una distorsione alla mano destra.

★ Ieri sera, alle 11, lo scrivano Ernesto Tartaro, d'anni 19, da Fiume, qui di passaggio, scivolando, cadde in modo da riportare alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le opportune cure.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 7.15 l'appostamento dei civici vigili di piazza della Caserma venne avvertito che un incendio era scoppiato al N. 101 a Roiano. Venne spedito tosto colà un treno e i vigili constatarono che nel laboratorio del bottaio Virgilio Bait avevano preso fuoco dei trucioli. Il piccolo incendio fu subito spento.

Una bicchierata fra amici Ieri sera, alle 10, il bottaio Antonio Ruttar, d'anni 17, abitante in via del Crocifisso N. 7, ricorreva alla Guardia medica per la cura di due ferite al capo che disse aver riportato poco prima essendo stato colpito da un bicchiere lanciatogli da un suo amico! (alla larga).

Ottenne le cure necessarie.

Gli argomenti di un marito. Amelia R. d'anni 24, abitante in via degli Armeni, rincasava stanotte verso le 2 col marito, quattro piccoli figliuoli e un giovanotto loro conoscente. Ad un certo punto i coniugi incominciarono a bisticciarsi fra di loro; poi il marito, vedendo di non poter competere con la lingua della moglie si avventò su di lei e con un pezzo di legno la colpì replicatamente al capo in guisa da cagionarle un forte ematoma alla regione parietale. La percossa, con i suoi quattro figliuoli e accompagnata dal giovanotto, si recò alla Stazione centrale di soccorso dove fu medicata.

Sasso feritore. Il ragazzino di 11 anni Giovanni Machnich, abitante a Servola N. 257, ieri sera, verso le 8, nei pressi della propria abitazione venne colpito alla faccia da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e ne riportò un ematoma con contusione all'occhio destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

L'amico dei fanciulli. Il ragazzino di 12 anni Ferdinando Brumar, abitante in via Media N. 8, ieri sera alle 10 fu morsicato da un cane alla gamba [illegible]

Percosse. Stanotte verso le due, si presentava alla Stazione centrale di soccorso il calzolaio Matteo Lachnar, d'anni 27, abitante in via del Bosco N. 12, il quale raccontò che mentre percorreva la via del Belvedere era stato avvicinato da quattro sconosciuti, i quali, senza alcun motivo, lo avevano brutalmente percosso.

Il dottore gli riscontrò e medicò due ferite lacero-contuse alla regione parietale destra e una al padiglione dell'orecchio sinistro.

Percosso dal principale? Il cantiniere Francesco Gaberz, di 21 anni, abitante in via della Piccola Fornace, ricorreva ieri alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni all'orecchio sinistro. Disse ch'era stato conciato a quel modo in seguito a percosse ricevute dal suo principale.

Feritore arrestato. Dalle guardie dell'ispettorato di S. Giacomo venne arrestato, ieri mattina, il cencisiaolo Francesco Germech, d'anni 34, abitante in via Rigutti N. 24, il quale l'altra sera aveva ferito con una forchetta il meccanico Carlo Sterle, abitante al N. 29 della stessa via.

Lesioni accidentali. Il carpentiere Giorgio Ive, d'anni 22, abitante in via della Piccola Fornace N. 4, ieri, alle 4 pom. riportò accidentalmente due ferite di taglio alle mani.

Il bracciante Francesco Cubich, d'anni 28, abitante a Roiano N. 6, addetto alle rimesse del tramway in via Montorsino, ieri sera alle 9, nel rimettere un carrozzone, rimase con la mano destra impigliata in un ferro e ne riportò alcune ferite.

La guida di finanza Alessandro Blason, d'anni 55, abitante in Gretta N. 310, ieri sera, verso le 8, essendoglisi rotta una bottiglia tra le mani ne riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

La caccia ai portamonete. Rosa Ferluga, abitante a Roiano, denunciava ieri alla direzione di Polizia che mentre passava per la via delle Poste nuove, un mariuolo le aveva destramente introdotto una mano in una tasca della sottana e la aveva derubata di un portamonete contenente 5 corone e 50 centesimi.

Le sbornie. Ieri sera, alle 10 e mezzo, venne telefonato alla Guardia medica, che in via S. Antonio c'era un uomo che, sdraiato sul lastrico, non dava segni di vita. Recatosi colà il medico, constatò trattarsi di una potente sbornia e, dopo alcune cure, lo fece trasportare all'ospedale, dove il tizio potè dire di chiamarsi Giovanni R. d'anni 36, calzolaio, da Aidussina.

Corrispondenza aperta. *Ada* Fu promosso terzo il 1. aprile 1893; è quindi prossimo alla promozione a secondo. — *Costante.* Il trattamento dei disertori è oggetto di speciali stipulazioni con ogni singola potenza. Non si può quindi parlare di disposizioni che abbiano valore per tutti gli Stati.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 28.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 24.0 C. — Oggi: alta marea 7.55 ant., 6.22 pom. Bassa marea 3.28 ant., 3.54 pomeridiane.

Ogni giorno una.

— Vedi: una locomotiva non dura che trent'anni.

— Credevo avesse una vita più lunga!

— L'avrebbe... se non fumasse troppo

SCIARADA INCATENATA.

Un gran dentista,
d'abilitade
non mai più vista,
è di *totale*
qui pel paese!
Gente, accorrete!
Primo il *finale!*
Largo, canaglia,
all'illustrissimo
uomo immortale! E. M.

Spiegazione del giuoco precedente: TEMPORALE, TEMPO, ORA, ALE.

19 agosto

Da GORIZIA.

In giro per l'esposizione. Continuo il rapido esame della Mostra goriziana.

Nella sala N. 6 al pianterreno invoglia all'esame più attento la interessante Mostra generale di bachicoltura dello Stabilimento bacologico friulano del signor Diego de Finetti di Gradisca.

Anche i profani di bachicoltura possono comprendere da tale Mostra come quello Stabilimento si sia appropriato tutte le migliori novità dei moderni sistemi per la produzione del seme, per la sfarfallazione, per la spedizione dei bachi, per l'esame microscopico, e come quindi debba dare un prodotto scelto e perfetto.

Più modesta, ma non meno interessante nella stessa sala una Mostra per seme bachi ed accessori del sig. Francesco Vergna di Farra.

Degna di essere studiata l'esposizione delle varie malattie dei bachi fatta sperimentalmente dal sig. cav. Bolle.

Nella stessa sala interessa la collezione di sostanze alimentari presentata dal perito chimico sig. Giulio Morpurgo, perchè accanto ad ogni sostanza alimentare, erbaggi, droghe, cereali, ecc. presentata naturale, vi è quella sottoposta ad adulterazione, spesso nociva, come i piselli, resi più verdi mediante il rame, le paste alimentari imbianchite col piombo ed altre.

L'antica cereria Bader presenta bellissimi prodotti.

Vediamo in quella sala pure rappresentate molte altre industrie di qui e di fuori.

Così nella sala N. 7 si espongono: manichi da frusta del Cantarutti di Gradisca. Cestini del Muzzi di Sagrado e bellissimi campioni di pavimentazione in asfalto di Luigi Zuculin di Trieste di cui molto si apprezzano pure le vele esposte ed il bel padiglione nel giardino principale in cui presenta tutte le qualità di tele da vele, per tende da campo, cartoni asfaltati e vele da barca.

In questa sala ancora si vedono due botti massiccie del Lorenzut di Capriva, i cordaggi di Michele Sussig di Gorizia e gli inchiostri chimici di Carlo Cisar pure da Gorizia.

Interessante il vestibolo N. 8 dove Antonio Sartor da Gradisca espone due bellissimi orologi da campanile e da facciata.

Nella sala N. 8 sono molto notate le due vetrine di odontalgia dei dentisti dott. Rodolfo Kohl e dott. Ugo Baumann, entrambi di qui. Sono lavori eseguiti secondo i più moderni dettami dell'arte del dentista meccanico, e per quanto si desideri di poterne fare a meno, si contemplano con ammirazione.

Pasqualotti Luigi di Trieste fa una [illegible] esposizione d'istrumenti d'arco e [illegible] re quella del Hümp[illegible] ul Meno per oggetti [illegible] enne d'acciaio ed [illegible] tuenti specialità [illegible] conomia dome-

[illegible] **Esposizione.** [illegible] co al concerto [illegible] lla banda cit[illegible] ettacolo se[illegible] io nel quale [illegible] lai (*Fiam*-[illegible] io). [illegible] Do-

Legge sanzionata. Venne accordata la sanzione al progetto di legge votato dalla nostra Dieta provinciale e riflettente la divisione del comune locale di Dornberg.

Furto all'Esposizione. L'imprenditore del restaurant all'Esposizione, signor Spiro Skert, iersera, seduto ad un tavolo, stava contando del denaro. Chiamato dal maestro concertatore, egli lasciò sul tavolo 130 corone che coperse con un manifestino-programma e si recò in iscena. Ritornato poco dopo non trovò più il denaro. Avvertitane la polizia, furono attivate delle indagini e perquisite delle persone senza risultato. Più tardi fu arrestato, per sospetto, il tavoleggiante Giacomo V., il quale aveva tolto la tovaglia dal tavolo.

Parafulmine che fa bene il suo ufficio. Nel pomeriggio di ieri, durante un breve temporale, la folgore andò a colpire il parafulmine della casa N. 4 di via Signori.

Fulmine omicida. A Doberdò ieri scoppiò un fortissimo temporale. La famiglia Podberschek, composta di quattro persone, si rifugiò sotto ad un albero. La figlia maggiore osservò che ciò era imprudente e tutti si allontanarono meno il vecchio padre, il quale poco dopo fu colpito da una saetta, che lo uccise.

Incendio a Merna. Oggi alle 5 ant., in casa di Gregorio e Caterina Cian scoppiò un incendio. Rimasero bruciati mobili, vestiti, fieno, ecc. producendo un danno di corone 200 assicurate presso la Ungaro-francese.

Cronaca minima. Oggi ricorsero per cura all'ospitale dei Fatebenefratelli: Francesco Draschek, falegname, di Salcano, perchè cadendo da cavallo si ferì all'orecchio; e Albino Stecher, garzone falegname, d'anni 13, abitante in Castello N. 2, perchè ricevette una marmitta di acqua bollente sul capo, riportando gravi ustioni.

Da PIRANO.

L'assegno erariale del sale. La limitazione erariale del sale per questo anno tanto per qualità che per quantità venne fissata come in appresso:

Sale bianco a corone 1.62 al quintale. Quintali 150452.

Sale bianco a cor. 1.26 al quintale. Quintali 3556.

Sale grigio a cor. 1.12 al quintale, quintali 42.669 quindi assieme quintali 202677 che segnano un plus in confronto dell'anno decorso di quintali 3556 con un reddito maggiore di corone 3982.72 che sono ben poca cosa in confronto ai veri bisogni sia dei lavoratori, quanto dei proprietari, dimostrati anche nella recente Sessione dietale dalla esauriente e brillante mozione svolta dal dott. Ventrella.

La tombola. Oggi, con numerosissimo concorso di gente, e dei cari ospiti triestini che qui convennero coi piroscafi «Istria», «Quieto» e «Biokovo» ebbe luogo l'annunciato giuoco di tombola, che seguì spedito ed ebbe fine alle 6 e mezzo.

Le vincite toccarono tutte a gente del popolo e, caso raro, non si ebbero i soliti sbugli salutati dalle salve di fischi.

A tombola finita la banda suonò alcuni pezzi fra i quali l'«Inno all'Istria», molto applaudito. Grande affollamento sul molo alla partenza dei piroscafi.

Visto il numero rilevante delle cartelle vendute, l'esito dev'essere stato profittevole a tutto vantaggio della Pia casa dei Poveri.

Da CITTANOVA.

Tombola. Domenica prossima 26 corr. alle 6 pom., verrà tenuto qui un pubblico giuoco di tombola a beneficio del fondo sociale di questa Società operaia.

Da CASTELNUOVO. (Dalmazia).

In suffragio di re Umberto. (Per tel.) Stamane, per iniziativa del signor Giuseppe Righini, ex sindaco di una cittadetta del lago di Como, fu celebrata in Duomo una messa funebre in suffragio del compianto re Umberto I.

Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari e gran folla, fra cui gli operai italiani, addetti ai lavori della ferrovia Ragusa-Cattaro.

Furono telegrafate condoglianze a re Vittorio e alla regina Margherita. Verrà spedita una ghirlanda in Pantheon.

[illegible] Stabilimento [illegible] Redattore Responsabile [illegible] Trieste

COMUNICATI*)

Quanto ogni anno venne scritto in questa rubrica nel giornale *Il Piccolo* riguardo al **Collegio femminile di San Teonisto in Treviso,** fu accolto dai cortesi lettori molto favorevolmente e con buoni risultati.

E' per questo che anche quest'anno, fiduciosi di essere bene accolti, ricordiamo che nel detto Collegio s'impartisce, oltre all'istruzione elementare, anche quella complementare, divisa in tre corsi; e quella di perfezionamento divisa in due corsi, nei quali si dà un più largo sviluppo allo studio delle lingue e letterature italiana, francese e tedesca; l'insegnamento di queste due lingue è obbligatorio in tutte le classi e viene impartito da maestre straniere.

Gli esami superiori che dalle allieve vengono dati nella **R. Scuola normale di Venezia,** danno sempre buonissimi risultati.

Va da sè, poi, che l'educazione civile e religiosa e le cure che vengono prodigate alle educande sono tali da poter assicurare e soddisfare appieno le famiglie.

Amelia Castagneto
Edmondo Palutan
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, li 20 Agosto 1900.